

Risorse Internazionali

Catania Internazionale
Rapporto 2009

2010 – 1.5

Fogli di lavoro
per il Diritto Internazionale



Direzione scientifica: *Rosario Sapienza*
Coordinamento redazionale: *Elisabetta Mottese*
Redazione: *Adriana Di Stefano, Federica Antonietta Gentile, Giuseppe Matarazzo*

Volume chiuso nel mese di giugno 2010

FOGLI DI LAVORO *per il Diritto Internazionale è on line*
<http://www.lex.unict.it/it/crio/fogli-di-lavoro>

ISSN 1973-3585

Cattedra di Diritto Internazionale

Via Gallo, 24 - 95124 Catania

E-mail: risorseinternazionali@lex.unict.it

Redazione: foglidilavoro@lex.unict.it

Tel: 095.230857 - Fax 095 230489

1. La riorganizzazione dell'offerta didattica. Il progetto **Risorse Internazionali per la Documentazione e la Ricerca**

Risorse Internazionali per la Documentazione e la Ricerca è una iniziativa innovativa nel campo della ricerca e della didattica del diritto internazionale e delle discipline correlate. Fin dalla sua denominazione, il progetto Risorse Internazionali per la Documentazione e la Ricerca mira a sottolineare la sua adesione a un assunto scientifico fondamentale: il diritto internazionale non è qualcosa che serve solamente ai diplomatici o ai funzionari delle organizzazioni internazionali, ma è o meglio è diventato, una cornice d'insieme all'interno della quale si collocano tutte le manifestazioni del diritto, su ognuna delle quali, singolarmente e globalmente prese in considerazione, esso ormai spiega una sua peculiare e tipica influenza.

Anche nella Facoltà di Giurisprudenza di Catania, dunque, dove si formano soprattutto professionisti del diritto che saranno chiamati ad operare nell'ambito dell'ordinamento italiano e, il più delle volte, nel contesto locale, l'insegnamento del diritto internazionale deve avere lo spazio che merita un insegnamento professionalizzante e non confinarsi nel limbo delle nozioni esotiche, quando non esoteriche, che riguardano altri e non noi.

Un professionista del diritto che si prepari degnamente all'esercizio della sua professione deve sempre di più avere strumenti internazionalistici nel suo bagaglio di competenze. Non c'è praticamente più materia del diritto che non sia adeguatamente disciplinata da trattati internazionali o atti di organizzazioni internazionali, tutti materiali che occorre saper maneggiare con cura adeguata.

Di qui discende una triplice indicazione di metodo, alla quale vuol rispondere il progetto Risorse Internazionali per la Documentazione e la Ricerca

La prima indicazione di metodo è relativa alle tecniche della didattica che devono essere tutte quelle utili a fornire nozioni attivabili da subito, nell'ottica del saper fare prima che del sapere. Per questa ragione sia gli studenti del corso iniziale, ma soprattutto quelli dei corsi avanzati, vengono incoraggiati, con l'ausilio del sito Risorse Internazionali per la Documentazione e la Ricerca, a redigere pareri, piccole memorie in lingua italiana e inglese, nonché atti processuali veri e propri. Ciò proprio nel convincimento che le competenze internazionalistiche siano per il

giurista (per qualunque giurista) un'indispensabile componente di un percorso formativo che lo porterà a padroneggiare strumenti vari e potentissimi per la sua attività professionale.

La seconda indicazione di metodo riguarda la scelta dichiarata verso tutte le metodologie di apprendimento cooperativo. Il progetto Risorse Internazionali per la Documentazione e la Ricerca e il Gruppo di Risorse Internazionali che è pienamente coinvolto nella sua realizzazione si ispirano alle strategie di *cooperative learning* e *peer tutoring*.

Gli studenti e i docenti alternano momenti d'aula con momenti di formazione specialistica in gruppi piccoli, medi, o medio-grandi e realizzano un coinvolgimento attivo di tutti i soggetti interessati al processo cognitivo-formativo, dedicando particolare cura al ruolo dei *senior students* (tesisti e dottorandi) come *tutors* degli studenti più giovani. L'esperienza del Gruppo di Risorse Internazionali diviene dunque un momento gratificante di crescita umana e professionale, vera profezia di una Università altra, fedele alla tradizione europea, antidoto potente alla frammentazione sociale che caratterizza sempre di più i Megatenei di oggi.

La terza indicazione di metodo riguarda la selezione delle tematiche, dato che non ha senso insegnare "lo stesso diritto internazionale" a chi si prepara ad un concorso per la carriera diplomatica e a chi si prepara all'esercizio di una professione forense. Il diritto internazionale è ormai disciplina vastissima e variegata, e dunque insegnarlo in maniera efficace implica scelte e selezioni. Occorre allora che chi lo insegna a Catania sappia intendere cosa può interessare il giurista destinato ad operare colà. Di qui la scelta in favore delle tematiche dell'adattamento del diritto interno italiano al diritto internazionale e del diritto internazionale privato, così come l'interesse per le tematiche della cooperazione nell'area del Mediterraneo.

Tale indicazione di metodo orienta dunque le scelte di chi imposta la didattica (e la correlata ricerca in fedeltà al tradizionale connubio humboldtiano) verso soluzioni destinate ad un pubblico di non specialisti e quindi non in condizione di padroneggiare le sottigliezze tecniche del diritto internazionale che sono in verità particolarmente sofisticate.

Di conseguenza il progetto Risorse Internazionali per la Documentazione e la Ricerca, nel tentativo di conciliare tutte queste esigenze, si basa su una

tripartizione dell'offerta didattica fondamentale: un corso base che miri ad una alfabetizzazione giurinternazionalistica globale, un corso avanzato nella forma di una simulazione processuale (Il diritto internazionale nel processo italiano), un corso seminariale in inglese (Selected Topics in Public International Law) con annesso un laboratorio di ricerca (il CRIO - Centre of Research on International Organizations) che completi la formazione utilizzando quella lingua che ormai è la lingua madre del diritto internazionale.

L'offerta didattica si completa poi con i cicli di seminari avanzati, di libera frequenza (i Seminari di Risorse Internazionali, i CRIO International Law Seminar Series dedicati all'approfondimento di tematiche tecnico-scientifiche, i Seminari di Catania Internazionale più attenti alle tematiche politico-istituzionali del territorio) e le iniziative di formazione post-laurea.

Il corso base, come già detto, svolge nel nostro progetto didattico la fondamentale funzione della prima occasione di alfabetizzazione alle discipline giuridico internazionali. Esso si compone di una serie di moduli che vengono fatti ruotare in modo da offrire agli studenti opportunità di formazione varie e diversificate. Nelle ultime due edizioni (2007 e 2008) i moduli impartiti hanno riguardato sia l'introduzione generale al sistema internazionale (nel 2007 il modulo Spunti critici di teoria del diritto internazionale e nel 2008 il modulo Sistema globale e diritto internazionale), sia tematiche di dettaglio quali quelle trattate nei moduli Per una storia dell'organizzazione internazionale (2007), I diritti umani a sessant'anni dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (Settimana delle Nazioni Unite 2008), Spazi Marini e diritto internazionale (2007 e 2008), Verso un diritto internazionale privato comunitario (2007), Diritto internazionale e diritto interno (2007), Il diritto internazionale nel prisma dell'applicazione giudiziaria (2008).

Già dall'anno accademico 2007/2008 gli studenti del corso base hanno potuto poi usufruire appieno delle risorse di documentazione offerte dal sito Risorse Internazionali per la Documentazione e la Ricerca, contribuendo alla elaborazione dei contenuti dei vari percorsi di ricerca. Elemento centrale della proposta didattica, come detto, è appunto il coinvolgimento degli studenti nelle attività di ricerca promosse dal Gruppo. A tal fine viene loro richiesto di elaborare un *paper*, consistente in una relazione su un articolo scientifico in una materia afferente le tematiche sulle quali la cattedra ha deciso di impegnarsi nel triennio di riferimento: Storia del diritto internazionale, Convenzione europea dei diritti dell'uomo, Spazi

marini e diritto internazionale, Teoria giuridica e dialogo interculturale, Organizzazioni internazionali.

Altro momento qualificante della proposta didattica è rappresentato dalle simulazioni processuali. L'utilizzo a fini didattici della simulazione processuale (Moot Court Competition) proviene dalla tradizione accademica anglosassone, nell'ambito della quale e segnatamente dell'insegnamento del diritto internazionale, le Moot Court Competitions costituiscono parte ufficiale e costante della formazione giuridica degli studenti in giurisprudenza.

Il Gruppo di Risorse Internazionali promuove e organizza una simulazione processuale del funzionamento di un tribunale italiano impegnato in un caso che comporti l'applicazione del diritto internazionale (Il diritto internazionale nel processo italiano) e ha collaborato nel 2008 attraverso il CRIO - Centre of Research on International Organizations (CRIO) con l'associazione studentesca Diplomatici alla organizzazione della simulazione di un processo internazionale (Catania CRIO-DiMUN Moot Court Competition), esperienza sulla quale si è innestata quella dell'International Moot Courts Training Team, gruppo di lavoro che prepara la partecipazione di teams alle tradizionali simulazioni processuali di diritto internazionale (soprattutto alla Philip J. Jessup Moot Court Competition).

Il CRIO collabora ancora con l'associazione studentesca Diplomatici all'organizzazione della simulazione del funzionamento dell'Assemblea Generale e del Consiglio di Sicurezza dell'ONU nella sede locale (CRIO-DiMUN) nell'ambito delle attività di formazione per la partecipazione al National Model United Nations che si tiene negli Stati Uniti.

Particolare attenzione viene dedicata poi alla formazione dei tesisti in diritto internazionale, che vengono inseriti in tutte le iniziative di formazione, oltre a quelle specifiche per loro.

La formazione post-universitaria assicurata dal Gruppo di Risorse Internazionali è particolarmente varia quanto a interessi e metodologie didattiche. Si va dal progetto Forma Iuris, specificamente pensato per i professionisti legali alla collaborazione con due importanti iniziative di formazione specialistica: DiploMentor 2.0, piattaforma di e-learning per la formazione di aspiranti al concorso

diplomatico, e il corso di dottorato di ricerca Profili della cittadinanza nella costruzione dell'Europa.

2. Una strategia didattica innovativa: il **Gruppo di Risorse Internazionali**

Il “Gruppo di Risorse Internazionali” è una community aperta e accoglie quanti (studenti, docenti, giovani avvocati) desiderano farne parte e collaborare con esso condividendo la sua strategia di formazione nelle discipline giuridico internazionali attraverso la ricerca accademica. Il Gruppo di Risorse Internazionali opera anche attraverso il sistema DIIGO

All'interno del gruppo si sono concretizzate queste formalizzazioni di competenze.

Un web staff, composto da figure tecnico-professionali deputate alla gestione del progetto web, alle strategie di comunicazione, all'archiviazione dei dati raccolti, nonché alla amministrazione e segreteria organizzativa degli eventi programmati. Dello staff tecnico fanno parte Tanya Guastella, Sebastiano Scirè e Biagio Teseo, mentre le competenze di segreteria e comunicazione sono affidate ad Ausilia Marrone e Carola Torrisi.

Il coordinamento scientifico-didattico del progetto Risorse Internazionali per la Documentazione e la Ricerca è curato da Adriana Di Stefano e dal direttore della rivista Fogli di Lavoro per il Diritto Internazionale, Rosario Sapienza.

Un web team, composto da Federica Amara, Maria Rita Antonicelli, Antonino Calì, Giuseppe Corsello, Luca Maria Grasso, Valeria Lo Bello, Giuseppe Matarazzo, Giuseppe Pintaudi, Angela Robustelli, Emanuela Annita Scuderi, Lucia Natalia Sipala, cura l'aggiornamento periodico e l'organizzazione delle rubriche “Percorsi”, Clerici Vagantes, Comunicazioni.

Il triennio 2007-2009 ha visto la prosecuzione delle attività precedentemente svolte, ma è stato caratterizzato dalla loro finalizzazione a un nuovo obiettivo, quello della costituzione di gruppi di lavoro che potessero affiancare la cattedra nell'assolvimento della sua missione di garantire una didattica del diritto internazionale di alto livello, basata su una ricerca non più perseguita a livello individuale, ma attraverso l'azione di gruppi strutturati.

I gruppi di lavoro sono stati costituiti attraverso un complesso processo di selezione e dopo un articolato percorso di formazione che si è svolto nel corso dei primi cinque semestri accademici del triennio di riferimento e ha visto la partecipazione di oltre cinquanta illustri docenti italiani e stranieri ed è stato onorato il 3 ottobre 2008 dalla *lectio magistralis* del Professor Georges Abi Saab, *Honorary Professor at The Graduate Institute of International Studies* di Ginevra, sul tema *The 1977 Protocols Additional to the Geneva Conventions Thirty Years after their Adoption: Prospects in Retrospect*.

Le attività di ricerca dei gruppi di lavoro trovano poi collocazione, oltre che in specifiche collane, anche nelle altre iniziative editoriali promosse dalla Cattedra:

- **Materiali di Lavoro dell'Unità di Ricerca in Diritto Internazionale e diritto dell'Unione europea dell'Università di Catania** (raccolta di documenti relativi alle attività didattiche e di ricerca in corso presso la Cattedra, pubblicata a cura della Cattedra *pro manuscripto* e diretta da Rosario Sapienza),

- **Fogli di Lavoro per il Diritto Internazionale**, rivista on line che pubblica pre-prints dei lavori in corso presso la Cattedra (ISSN 1973-3585), diretta da Rosario Sapienza

- **CRIO Papers**, una collezione *on line* di *papers* in lingua inglese e italiana (ISSN 2037-6006), diretta da Adriana Di Stefano

L'iniziativa di formazione avanzata è stata resa possibile grazie al generoso supporto della Università di Catania, del Dipartimento Seminario Giuridico, della Regione Siciliana, della Provincia Regionale di Catania.

3. Il Gruppo di lavoro **Giurisdizioni nazionali e diritto internazionale**

Il Gruppo di lavoro **Giurisdizioni nazionali e diritto internazionale** è composto da Federica Amara, Alessandro Coci, Adriana Di Stefano, Luca Maria Grasso, Claudio Patti, Chiara Salamone, Rosario Sapienza (Chair), Grazia Vitale.

Esso si costituisce a partire dall'ipotesi che lo studio dell'incidenza del diritto internazionale sul diritto interno degli Stati appartiene al novero degli approcci tradizionali alla ricerca nelle discipline giuridico-internazionali. Ed è anche un settore nel quale si è distinta la scuola italiana per ampiezza di indagini, originalità di costruzioni teoriche e profondità dommatica. Da qualche tempo la tematica è stata riconosciuta come degna di rinnovata attenzione in relazione proprio al ruolo dei giudici nazionali nell'amministrare l'applicazione del diritto internazionale all'interno dei propri ordinamenti. E sul tema esiste ormai ampia e copiosa giurisprudenza non solo com'è ovvio dei giudici nazionali, ma anche dei giudici internazionali che sempre più si interessano del modo in cui viene applicato il diritto internazionale da parte dei loro colleghi che operano all'interno degli Stati.

Questo progetto di ricerca mira dunque ad approfondire questa peculiare dimensione del diritto internazionale con l'intento di contribuire al rafforzamento dell'idea che il diritto internazionale possa e debba sempre più vivere anche nella e della sua applicazione all'interno degli Stati.

L'attività del gruppo di ricerca nel triennio di riferimento si è tradotta nelle seguenti iniziative:

Ciclo di seminari su *L'adattamento del diritto italiano al diritto internazionale nuove prospettive* Catania, marzo aprile 2008. Il ciclo di seminari, ad integrazione della prima edizione della simulazione processuale *Il diritto internazionale nel processo italiano*, ha visto la partecipazione di Luigi Arcidiacono (Università di Catania) *Costituzione italiana e adattamento al diritto internazionale*, Giuseppe Cataldi (Università di Napoli "L'Orientale") *L'adattamento ai trattati nel diritto italiano*, Adriana Di Stefano (Università di Catania) *Sussidiarietà e Convenzione europea dei diritti dell'uomo*, Pasquale De Sena (Università di Napoli Federico II) *Lo 'status' della Convenzione europea dei diritti dell'uomo negli ordinamenti degli Stati. Un tentativo di confronto fra le vicende costituzionali italiane, francesi e britanniche*, Roberto Mastroianni (Università di Napoli "Federico II") *Diritto comunitario e diritto interno. La recente giurisprudenza costituzionale*, Pasquale Pirrone (Università di Catania) *Attuazione pluriordinamentale delle risoluzioni vincolanti del Consiglio di Sicurezza dell'ONU e tutela dei diritti fondamentali*, Salvatore Zappalà, Università di Catania), *L'attuazione del diritto internazionale penale nell'ordinamento italiano. Scarsa legislazione e cooperazione giudiziaria obbligata*, Rosario Sapienza (Università di Catania) *Back to Jellinek? Modelli di adattamento al diritto internazionale e diritto interno italiano*.

L'Italia e la Convenzione europea dei diritti dell'uomo. La legge Pinto nell'applicazione giurisprudenziale Catania, 12 maggio 2008. Seminario tenuto dalla Dott. Maria Grazia Vagliasindi, Consigliere della Corte d'Appello di Catania e dal Prof. Tommaso Rafaraci, ordinario di diritto processuale penale nell'Università di Catania. Ha introdotto Rosario Sapienza

La Convenzione Europea Dei Diritti Dell' Uomo e l'Ordinamento Italiano alla luce della recente giurisprudenza costituzionale (IV Convegno Catanese di Diritto Internazionale) Catania, 13-14 giugno 2008. Nel triennio di riferimento è proseguita anche l'iniziativa dei Convegni Catanesi di diritto internazionale organizzati ad anni alterni dalla Cattedra a partire dal 2002¹.

La prima sessione, presieduta e introdotta dal Prof. Giorgio Gaja (Università di Firenze) ha avuto come relatori Francesco Salerno (Università di Ferrara), *La garanzia costituzionale della Convenzione Europea dei Diritti dell' Uomo*, Riccardo Pissillo Mazzeschi, (Università di Siena) *L'applicabilità diretta della Convenzione Europea dei Diritti dell' Uomo*.

La seconda sessione, presieduta da Francesco Salerno ha visto come relatori Monica Lugato (Università LUMSA di Roma), *Struttura e contenuto della Convenzione Europea dei Diritti dell' Uomo al vaglio della Corte costituzionale*, Maria Luisa Padelletti (Università di Siena) *Il parametro costituzionale di legittimità della Convenzione Europea dei Diritti dell' Uomo*, Rosario Sapienza (Università di Catania) *L'interpretazione della Convenzione tra margine d'apprezzamento statale e vincolo di interpretazione conforme. Profili sistematici*. Sono intervenuti Pietro Pustorino, Alessandra Annoni, Serena Forlati.

Immunità dalla giurisdizione e crimini internazionali. Riflessioni sulla recente giurisprudenza italiana Catania, marzo maggio 2009. Il ciclo di seminari, ad integrazione della seconda edizione della simulazione processuale *Il diritto internazionale nel processo italiano*, ha visto la partecipazione di Daniela Fisichella (Università di Catania), Lina Panella (Università di Messina), Antonello Tancredi (Università di Palermo), Rosario Sapienza (Università di Catania), Massimo Iovane (Università di Napoli

¹ Nel 2002 sul tema "Abitare la Società Multiculturale. Politiche culturali, della formazione e della cooperazione scientifico-tecnologica nel Mediterraneo" (in collaborazione con l'Institut International Jacques Maritain); nel 2004 sul tema "La tutela internazionale dei beni culturali nei conflitti armati. Nuove tendenze nel 50° anniversario della convenzione dell'Aja" (in collaborazione con la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma Tre e la Croce Rossa Italiana); nel 2006 sul tema "Regionalismo spagnolo e Regionalismo italiano. Due modelli a confronto" (in collaborazione con la Reale Ambasciata di Spagna).

Federico II) che si sono tutti intrattenuti su differenti aspetti della problematica originatasi a partire dalla celeberrima sentenza Ferrini

4. Il Gruppo di lavoro **Coesione e Diritto nell'Unione europea**

Il Gruppo di lavoro **Coesione e Diritto nell'Unione europea** è composto da Fabrizio Belfiore, Adriana Di Stefano, Andretta Guzzardi, Laura Mascali, Rosario Sapienza (Chair), Grazia Vitale.

Alla base del progetto di ricerca sta il convincimento che l'evoluzione e la sempre maggiore complessità dell'ordinamento comunitario e, in generale, del sistema di integrazione sovranazionale dell'Unione europea allargata hanno prodotto, com'è noto, effetti significativi sui processi di elaborazione e governo delle politiche europee.

Ciò appare tanto più significativo in quanto si assiste oggi, con crescente intensità, a fenomeni di «territorializzazione» delle politiche europee, accompagnati, tra l'altro, da progressivi e diffusi processi di decentramento istituzionale ed amministrativo tuttora in corso all'interno di un significativo numero di Stati membri.

Appare interessante, dunque, oltre che di immediata evidenza, verificare come tali fenomeni abbiano determinato riflessi degni di qualche nota specialmente sul piano della definizione (*rectius* ridefinizione) ed organizzazione interna delle cc.dd. politiche comunitarie regionali ovvero, come diremo meglio, degli interventi *lato sensu* di «amministrazione dello sviluppo» dell'Unione europea.

Intendiamo qui riferirci, con tale ultima espressione, essenzialmente al «sistema» della politica di coesione economica e sociale, come attualmente definito dalla più recente disciplina comunitaria, nonché dalla stessa esperienza gestionale dei relativi strumenti finanziari maturata nel corso di cicli pluriennali di programmazione.

La nostra ricerca è dunque dedicata all'analisi delle fondamentali dinamiche «istituzionali» degli interventi di riequilibrio territoriale nel contesto di tale politica, nell'intento di proporre una prima, parziale valutazione delle possibili forme di amministrazione della coesione europea osservate attraverso il filtro concettuale della *Governance* comunitaria.

L'applicazione del modello teorico della *Governance* europea nello specifico settore della politica di coesione economica, sociale e territoriale, tipicamente

interessato dalla progressiva moltiplicazione dei livelli di governo e di responsabilità, postula infatti non pochi profili problematici di interesse giuridico.

L'evoluzione normativa, del *policy making* e delle stesse logiche istituzionali di gestione degli interventi comunitari di riequilibrio territoriale prospettano in definitiva la costruzione di un originale sistema di relazioni tra organi e momenti dell'amministrazione all'interno dei singoli Stati membri e tra questi ultimi e l'organizzazione comunitaria, sistema non ancora del tutto sperimentato nei suoi potenziali sviluppi.

L'attività del gruppo di ricerca nel triennio di riferimento si è concretizzata nelle seguenti iniziative:

Il regime comunitario degli aiuti alle imprese. Il caso della Sicilia Tavola rotonda tenuta a Ragusa l'8 Maggio 2009 sotto la presidenza di Adriana Di Stefano. Sono intervenuti Fabrizio Belfiore (Università di Catania), Andretta Guzzardi (Università di Catania), Ornella Porchia (Università di Torino), Rosario Sapienza (Università di Catania)

Nuovi strumenti per la politica comunitaria di coesione: il GECT Tavola rotonda tenuta a Catania il 9 maggio 2009 sotto la presidenza di Rosario Sapienza. Sono intervenuti Alessandro Coci (Università di Catania), Adriana Di Stefano (Università di Catania), Laura Mascali (Università di Catania), Michele Vellano (Università della Val d'Aosta)

5. Il Gruppo di Lavoro Cultura, Democrazia e Diritti nel Mediterraneo:

Il Gruppo di Lavoro **Cultura, Democrazia e Diritti nel Mediterraneo** è composto da Francesco Caudullo, Riccardo Cavallo, Adriana Di Stefano (Chair), Daniela Melfa, Giovanni Messina, Emilia Musumeci, Rosario Sapienza.

Sulle sponde del Mediterraneo si muovono ormai da tempo imponenti flussi migratori e dunque sempre più quest'area sperimenta occasioni di dialogo e di incontro tra diverse culture. Questa situazione interroga il diritto internazionale chiedendo risposte nuove ai problemi antichi che nascono tutte le volte in cui uomini e donne di diversa nazionalità, cittadinanza e cultura entrano in contatto fra di loro. Cultura, Democrazia e Diritti nel Mediterraneo intende raccogliere attorno a queste parole chiave i frutti della ricerca più avanzata nel campo giuridico

internazionale con l'intento di contribuire a un rinnovamento delle tematiche e degli indirizzi di studio della disciplina.

Il progetto di ricerca prende le mosse, più in particolare, dalla constatazione che il dialogo tra l'Islam e l'Occidente potrebbe essere ostacolato dall'utilizzo di categorie di derivazione occidentale come diritti umani e, al limite, Stato o democrazia. L'obiettivo dell'analisi è quello di verificare se sia possibile davvero, come assai spesso si fa senza rifletterci troppo su, utilizzare categorie interpretative proprie degli sviluppi politico-costituzionali o anche di portata filosofica più generale, per descrivere fenomeni apparentemente comparabili che si rilevano esistenti nell'ambito culturale islamico. In particolare, appunto, la riflessione è relativa alla cosiddetta forma Stato, ossia a quel particolare modulo organizzativo tanto degli apparati di potere, quanto, più in generale, dell'interazione sociale che è figlio della modernità occidentale.

L'attività del gruppo di ricerca nel triennio di riferimento si è concretizzata nelle seguenti iniziative seminariali:

Diritto, Modernizzazione e Libertà. Un Incontro tra mondo islamico e Occidente? Catania, 22-23 Novembre 2007. Due seminari promossi dalla Facoltà di Giurisprudenza, dalla Facoltà di Scienze Politiche, dal Dipartimento di Seminario Giuridico, dal Dipartimento di Studi Politici, dal Centro per gli Studi sul Mondo islamico Contemporaneo e l'Africa - "CoSMICA", dal Centro interdipartimentale di ricerca "F. Braudel" e dal Dottorato di ricerca in "Profili della Cittadinanza nella Costruzione dell'Europa".

Nel corso del primo seminario, *Il diritto islamico come problema*, ospitato dalla facoltà di Giurisprudenza e svoltosi sotto la presidenza di Luigi Arcidiacono, Preside della Facoltà, hanno presentato relazioni **Roberta Aluffi** dell'Università di Torino, su *La modernizzazione del diritto di famiglia nei Paesi islamici*, **Rosario Sapienza**, su *Partenariato euromediterraneo e protezione dei diritti umani. Il caso dei diritti della donna nei Paesi islamici* e **Adriana Di Stefano**, su *Islam e diritti umani nella giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo*.

Nel corso del secondo seminario, *Istituzioni e religione*, svoltosi nella Facoltà di Scienze Politiche e presieduto dal Preside Giuseppe Vecchio, hanno tenuto relazioni **Federico Cresti**, dell'Università di Catania su *Stati musulmani tra diritto, tradizione e modernità: alcune costituzioni*, **Stefano Allievi**, dell'Università di Padova, su *Musulmani in Europa: il diritto e il rovescio*, **Paolo Luigi Branca** dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano su *Yalla Italia! Le vere sfide dell'integrazione di arabi e*

musulmani nel nostro Paese, **Daniela Melfa** dell'Università di Catania, su *Quale posto per l'individuo nella umma islamica?*

L'Immigrazione nella città plurale: dinamiche di integrazione a Catania Catania, 10 dicembre 2007. Seminario organizzato in collaborazione con la Casa dei Popoli del Comune di Catania, presieduto e moderato da Rosario Sapienza. Hanno tenuto relazioni Marilina Giaquinta (Commissario della Polizia di Stato) su L'immigrazione come problema di ordine pubblico, Paola Scuderi (Casa dei Popoli) su L'integrazione culturale nelle città plurali, Fabio Di Naso (Avvocato del Foro di Catania) su L'immigrazione e l'integrazione nella legislazione italiana, Badara 'Ngueye (mediatore culturale CIR) su La mediazione culturale come veicolo di integrazione.

La dimensione internazionale della tutela dei diritti umani Catania, 18 gennaio 2008. Tavola rotonda in occasione della presentazione a Catania della rivista Diritti Umani e Diritto Internazionale, organizzata dalla facoltà di Giurisprudenza e dal Dipartimento "Seminario Giuridico" in collaborazione con il Centro di Ricerca Interdipartimentale "F. Braudel" e con il Dottorato di Ricerca "Profili della cittadinanza nella costruzione dell'Europa".

Dopo il saluto del Magnifico Rettore, Prof. Antonino Recca, i lavori si sono svolti sotto la presidenza di Pasquale De Sena, ordinario di diritto internazionale nell'Università di Napoli Federico II e direttore della rivista. Hanno preso parte alla tavola rotonda Paolo Benvenuti, ordinario di diritto internazionale nell'Università di Roma Tre, Fabio Ciaramelli, ordinario di filosofia del diritto nell'Università di Catania, Mario Oetheimer, funzionario del Consiglio d'Europa, e Rosario Sapienza.

In Pelago Vasto. Culture, Democrazia e Diritti nel Mediterraneo. Ragusa Ibla, 7 marzo 2008. Tavola rotonda inaugurale del progetto In Pelago Vasto. Culture, Democrazia e Diritti nel Mediterraneo, promosso e coordinato in occasione dell'anno europeo del dialogo interculturale da Adriana Di Stefano. I lavori sono stati presieduti da Antonio Pioletti, ordinario di filologia romanza, Prorettore dell'Università di Catania e delegato all'internazionalizzazione. Alla tavola rotonda hanno preso parte Adriana Di Stefano, Aisha Valeria Lazzarini del COREIS Italia, Daniela Melfa, professore di Storia e istituzioni dei paesi africani nella Facoltà di Scienze Politiche, Giovanni Pampanini, past president della Mediterranean Society

for Comparative Education, Stefano Pratesi, professore di Legislazione europea dell'immigrazione, Rosario Sapienza. Ha concluso Antonio Pioletti.

In Pelago Vasto. Culture, Democrazia e Diritti nel Mediterraneo. Catania, 30 aprile 2008. Tavola rotonda promossa e coordinata in occasione dell'anno europeo del dialogo interculturale da Adriana Di Stefano. I lavori sono stati presieduti da Antonio Pioletti, ordinario di filologia romanza, Prorettore dell'Università di Catania e delegato all'internazionalizzazione. Alla tavola rotonda hanno preso parte Adriana Di Stefano, Francesca Longo ordinario di Relazioni Internazionali nella facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Catania e Rosario Sapienza. Ha concluso Antonio Pioletti.

L'Italia e i Comitati ONU sulla protezione internazionale dei diritti umani. Il monitoraggio delle Organizzazioni non Governative, Catania 5 maggio 2008. Seminario dell'Avv. Carola Carazzone, dell'Ufficio Diritti Umani del VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo) e portavoce del Comitato Nazionale Italiano per il Diritti umani sul tema. Ha introdotto Rosario Sapienza.

Per un modello di convivenza multiculturale nel Mediterraneo, Ragusa Ibla, maggio 2008. Tre seminari sull'approfondimento dei concetti base della concettualizzazione occidentale di cultura, democrazia e diritti con l'obiettivo di elaborare una nuova filosofia politica del dialogo. Sono intervenuti Roberto Fai, Università di Catania, su Grandi spazi versus Universalismo. Orizzonti europei dopo Carl Schmitt (9 maggio), Riccardo Cavallo, Università di Catania, su Pensare l'Europa dopo Lisbona: diritti fondamentali e sovranità popolare (16 maggio), Giovanni Messina, Università di Catania, su Le prospettive dell'integrazione europea tra retorica politica ed effettività istituzionale (22 maggio).

Gender Issues and International Legal Standards. Ciclo di seminari in occasione del trentesimo anniversario della CEDAW, coordinato da Adriana Di Stefano, Catania, aprile-novembre 2009. Sono intervenute Rachael Lorna Johnstone (University of Akureiry) *When Public and Private Meet. Three CEDAW Committee Decisions on Domestic Violence against Women*, Ilaria Bottigliero (University of Lund) *Crimes against Women during War: International Legal Protection and Remedies*, Christine Chinkin (LSE), *The Cedaw Committee and Violence against Women*, Anne Trebilcock (Université de Paris 2), *Labour Issues and the Convention on the Elimination of All Forms of Discrimination against Women.*

Democracy, Human Rights and International Law. A Workshop Catania 18 dicembre 2009. Relazioni di Jean d'Aspremont (University of Amsterdam), Pasquale De Sena (Università di Napoli Federico II), Rosario Sapienza (Università di Catania), Massimo Starita (Università di Palermo), Amaya Ubeda de Torres (Universidad Pontificia de Comillas, Madrid).